

## **Sulla torbida vicenda Gaveli il comportamento del Comune è equivoco.**

Com'era facilmente prevedibile, il TAR ha censurato, per la seconda volta, il comportamento del Comune di Benevento che dopo nove mesi di studio con l'apporto di due pareri legali, ha negato il certificato di agibilità per la Multisala GAVELI perché il depuratore è stato realizzato in un luogo diverso da quello indicato sul progetto originario.

Ovviamente il TAR ha ritenuto che tale argomentazione non sia sufficiente per chiudere quella struttura considerato che è già stata autorizzata la realizzazione di una vasca di depurazione nel lotto e quindi la difformità risulta già sanata.

Accantonata per il momento, dopo questa ennesima brutta figura, la questione "agibilità", ora l'Assessore Damiano si ricorda della presunta lottizzazione abusiva che però era già stata adombrata da tempo come un fantasma che aleggia in attesa che arrivi il momento buono per materializzarsi.

Evidentemente l'ora non è ancora giunta e l'Assessore all'Urbanistica indugia "disponendo", senza averne titolo, un nuovo sopralluogo dell'Ufficio Vigilanza Edilizia alla Multisala per accertare se si è concretizzato il reato penale. Si tratta di una ulteriore perdita di tempo perché il responsabile di quell'Ufficio fa notare che la questione deve essere affrontata con altri accertamenti e di tanto si deve occupare il Dirigente che ha già chiesto e ricevuto un parere legale ma senza decidere sul da farsi.

Si tratta di una questione estremamente seria e come tale deve essere affrontata, senza ulteriori indugi.

E' noto che la Multisala esistente era stata presentata come il primo lotto di un intervento molto più ampio che prevedeva "la cittadella del divertimento" da 22 miliardi di lire, cioè sale cinematografiche, discoteca, bowling, impianti sportivi, centro commerciale, ristorante e parco gioco su un'area di 38.000 metri quadrati. Ma le singole Concessioni Edilizie sono state richieste sempre per aree di intervento che con qualche miracolosa sottrazione di particelle e addizioni di fasce di rispetto stradale, risultano inferiori ai 10.000 metri quadrati in zona Artigianale e Commerciale. Per questo motivo non è mai stato richiesto un Piano di Lottizzazione.

Per la verità il collegamento funzionale delle singole strutture da realizzare se pur su lotti diversi, aveva fatto sorgere il dubbio al tecnico comunale istruttore della pratica che fosse necessario il Piano di Lottizzazione, ma il Dirigente Cassano aveva ritenuto di "risolvere" la questione prevedendo una Convenzione Urbanistica per la cessione al Comune delle opere di urbanizzazione che però non è stata mai firmata.

Il secondo lotto non è stato realizzato perché la cordata di imprenditori interessata all'affare si è divisa con tanto di strascico giudiziario tra il proprietario e il gestore del bar, del parcheggio e dei video giochi. E' uno scontro senza esclusione di colpi dal quale l'Ente deve rimanere assolutamente estraneo accertando autonomamente la legittimità degli atti prodotti, a cominciare dal versamento degli oneri concessori, indipendentemente dalle informazioni che gli imprenditori forniscono secondo convenienza, e decidendo, di conseguenza, quali provvedimenti assumere nell'esclusivo interesse pubblico anche per evitare altre tensioni tra i dipendenti dell'Ente e i soggetti interessati.

Ora basta con il gioco delle parti ! Se l'Assessore Damiano ritiene che il Dirigente del Settore non sia all'altezza, allora, piuttosto che perdere ancora tempo pretendendo assurdi ed impossibili provvedimenti disciplinari per l'Ufficio di Vigilanza Edilizia, chiedi al Segretario Generale che oggi sostituisce anche il Direttore Generale, di decidere, una volta e per sempre, se effettivamente si ravvisano elementi per segnalare alla Procura della Repubblica l'ipotesi di lottizzazione abusiva.

Benevento, 28 giugno 2007

Gabriele Corona, coordinatore provinciale SLAI COBAS